



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 12 aprile 2012

A cura di Maria Nocerino - Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 224
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

**Come sta lavorando
Napoli Sociale**

Sergio D'Angelo

Assessore alle Politiche sociali
del Comune di Napoli

Caro Direttore, mi preme stigmatizzare alcune gravi inesattezze contenute nel pezzo pubblicato martedì dal suo giornale e intitolato « *Holding servizi per salvare duemila posti*». La giunta del Comune di Napoli è impegnata, sin dal suo insediamento, in una delicata operazione tesa a restituire efficienza e qualità ai servizi offerti attraverso le sue partecipate, tra le quali figura Napoli Sociale. Non è mai stata intenzione di questo assessorato, né di chi ha partecipato alla Governance di Napoli Sociale, consegnare «in tribunale i libri contabili»; anche perché non si tratta di valutazioni che possono essere affidate alla mera discrezionalità degli amministratori della società né dell'Assessore o del Sindaco stesso. Insomma i libri contabili di un'azienda ancorché pubblica si consegnano, anzi si ha l'obbligo di consegnarli, in tribunale solo quando ricorrono gli estremi del fallimento, e per fortuna Napoli Sociale non si trova in tali condizioni. Quanto avviato in questi mesi, grazie anche al prezioso contributo dell'amministratore delegato, Valentino Alaia, mi-

rava all'obiettivo simmetrico di scongiurare questa eventualità, e in questa direzione si sta continuando a lavorare. Insinuare, invece, il rischio di fallimento, crea inutilmente un clima di tensione per i tanti lavoratori impiegati in questa società, oltre che per i fornitori e i creditori. Non solo, contrariamente a quanto indicato nell'articolo (« *Non paga i fornitori da 20 mesi e rischia il collasso*»), non una ingiunzione di pagamento è giunta a Napoli Sociale che sta saldando i suoi debiti non senza scontare le stesse difficoltà che si ravvisano in tutti gli ambiti di spesa dell'Amministrazione cittadina. Ragion per cui se da questi tempi di pagamento si può dedurre che la società partecipata dal Comune di Napoli rischia il fallimento non si comprende perché non si ravvisi lo stesso rischio per lo Stato Italiano nel suo insieme. Non di meno il clima di incertezza che potrebbe generarsi da una così infondata descrizione dei fatti, non potrà non suscitare allarme e preoccupazione con grave pregiudizio per il futuro stesso di Napoli Sociale. Sulle società partecipate il Comune di Napoli sta compiendo uno sforzo straordinario, come mai è stato fatto in prece-

denza. Mi preme infine sottolineare che, da parte di questa Amministrazione, non è mai stata incoraggiata alcuna competizione tra Napoli Sociale e le organizzazioni sociali di terzo settore con le quali abbiamo fin qui proficuamente collaborato per la realizzazione dei servizi di welfare in città. Nei programmi dell'assessorato vi è soprattutto l'obiettivo di rilanciare le politiche sociali attraverso il coinvolgimento vero di tutti gli attori, per adeguarlo ai nuovi bisogni dei cittadini che vivono una condizione di precarietà e di vulnerabilità, e l'angoscia dell'impoverimento e dell'esclusione.

Confermiamo tutti i contenuti dell'articolo citato dall'assessore, che ha dato conto del piano dell'amministrazione comunale per la costituzione di due holding dei servizi. Quanto a

Napoli Sociale, parlano da sole le dimissioni dell'amministratore delegato Valentino Alaia. Sui pagamenti ai fornitori, tutte le aziende del Comune, come confermato dai bilanci, dalla Corte dei Conti e dai Revisori dei conti, avvengono tra i 20 e i 36 mesi.

(lu. ro.)

Clan, clientele politiche e rivolte sedici anni di «monnezza story»

La storia dell'emergenza rifiuti a Napoli nel libro-inchiesta di Manzo e Musella con un'intervista al sindaco De Magistris

«Chi comanda Napoli?». Una domanda che in una città, storico laboratorio politico ma anche scenario di spaccature profonde, a sinistra come a destra, è quanto mai attuale. Una domanda che è oggi il titolo del libro, autori due trentenni napoletani: il giornalista e scrittore Giuseppe Manzo e l'attivista e scrittore Antonio Musella edito dalla collana Rx di Castelvecchi.

«Chi comanda Napoli» si propone di percorrere il filo rosso di sedici anni di commissariamento straordinario rifiuti con decine di inchieste giudiziarie, arresti eccellenti e, tutt'intorno, le rivolte popolari contro le discariche e le battaglie contro l'inceneritore. Quelle antiche (Acerra) e quelle nuove, con Luigi de Magistris e il no al bruciatore di Napoli Est. Nelle 186 pagine del libro, una narrazione di fatti e misfatti della politica e della malavita organizzata che tuttavia non risparmia nemmeno la Chiesa, sono due i protagonisti che parlano in prima persona. Il primo è il sindaco, che racconta in un'intervista il suo approccio ai guai cronici di Palazzo, appena insediato sulla poltrona di primo cittadino, nel giugno scorso: «Noi abbiamo ereditato di fatto una tragedia dal

punto di vista istituzionale e politico. La vicenda rifiuti - racconta de Magistris - è uno dei più grandi fallimenti di Antonio Bassolino». Ma ad aprire il volume sono le confessioni di uno che prima ancora dell'ex pm si era opposto al sindaco-governatore, Franco Maranta, comunista, già consigliere provinciale e regionale. Maranta rievoca lo scontro interno alla sinistra di allora sull'affidamento alla Fibe e sull'impianto di Acerra.

La sua è una testimonianza utile a ricostruire le posizioni che le forze politiche di tutto l'arco politico ebbero a suo tempo, posizioni alla base del disastro degli ultimi anni. Duro lo schiaffo ai fratelli coltelli ex comunisti, ma poi per Bassolino c'è l'onore (amaro) delle armi: «Adesso - racconta l'ex consigliere regionale - conviene a troppi guardare Bassolino come l'unico imputabile del disastro, ma non è così. Erano in tanti a dividerne le scelte e a concertarle. Molti prendono le distanze, i cortigiani di allora si riciclano, bassoliniani d'un tempo oggi si candidano come alternativa nuova». Manzo e Musella inizieranno da oggi alla Feltrinelli di piazza dei Martiri (ore 18) un ciclo di presentazioni che li porterà in tutt'Italia, a testimonianza dell'estremo interesse che ancor oggi c'è sulla monnezza story napoletana.

lu.ro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aura e Giffoni Festival per il sociale

ore 9:30 - Giffoni Valle Piana (Sa) – Cittadella del Cinema

Una giornata dedicata ai diversamente abili. Aura, il sociale del Gff e il Giffoni Experience accoglieranno cinquecento diversamente abili provenienti dai Centri di riabilitazione della provincia di Salerno. Un mini festival dove questi ragazzi potranno esporre anche i loro lavori di ceramica realizzati nel corso dell'anno con i loro insegnanti. Un modo di sposare il tema della 42esima edizione del Gff ovvero "La felicità".

LEADERSHIP AL FEMMINILE

Nella sala convegni della Clinica Mediterranea workshop dal titolo «Leadership al femminile: valori, passione, risultati». Intervengono, tra gli altri, l'ad della Clinica Mediterranea Celeste Condorelli, Patrizia Di Monte e il segretario generale Cisl Campania, Lina Lucci.

Clinica Mediterranea,
via Orazio, Napoli, ore 15

DIRITTI DEL BAMBINO

Stamane alla direzione generale del Santobono Pausilipon si presenta «Cioccolato in fiale, i diritti del bambino in ospedale», il libretto destinato a tutti i piccoli degenti dell'ospedale. Si tratta di un libro-gioco, curato dal dottor Paolo Siani, direttore dell'unità pediatrica del nosocomio, che ha l'obiettivo di informare i bambini sui loro diritti durante la degenza e di stimolarli a farsi conoscere da medici e infermieri.

Santobono Pausilipon,
via Croce Rossa, Napoli, ore 11.30

MINORI E DISPERSIONE

All'Università Suor Orsola Benincasa tavola rotonda sul ruolo delle agenzie educative e delle istituzioni nel contrasto del disagio giovanile e nella prevenzione dei reati minorili, in occasione della presentazione del volume «Minori a Napoli. Interventi contro la dispersione scolastica», curato da Antonio Emanuele Piedimonte, Annalisa Milone ed Emanuele Madoni. Interviene il sottosegretario Marco Rossi Doria.

Suor Orsola Benincasa,

L'EMERGENZA INCHIESTA NEL MONDO DELLA SCUOLA

Dagli scugnizzi del '600 fino ai baby-killer d'oggi

Dagli scugnizzi del '600 fino ai muschilli e baby-killer dei nostri giorni. Nel volume, dell'Irs Campania si parte dall'analisi degli ultimi tre secoli per dipingere un ritratto storico dell'infanzia a Napoli. Gli fanno eco un'inchiesta sociale sul mondo della scuola e una raccolta di fotografie (*nelle foto*) di Sergio Siano che raccontano quei ragazzi napoletani che continuano a trascorrere le loro giornate in strada, trascurati dalle famiglie e dalla scuola.



Subito dopo l'incontro di oggi è attesa una tavola rotonda alla quale prenderanno parte anche i dirigenti scolastici, gli esperti, i maestri di strada e gli altri studiosi che hanno contribuito alle ricerche contenute nel volume. Tra i presenti il sottosegretario al Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, Marco Rossi Doria, l'assessore all'Istruzione e alla Cultura della Regione Campania, Caterina Miraglia e dall'assessore all'Istruzione del Comune di Napoli (con una specifica delega alla lotta alla dispersione scolastica) Annamaria Palmieri, Ottavio Lucarelli, presidente dell'Ordine Giornalisti Campania e il rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa, Lucio d'Alessandro. aa

PIAZZA CAVOUR «USERANNO LA FORZA CONTRO DI NOI»

Disabili, domani lo sfratto dell'Anida Il presidente: de Magistris ha due volti

L'associazione di disabili Anida resta senza una sede. Il Comune, infatti, ha intimato lo sfratto. Sbotta, naturalmente, il presidente dell'associazione, Giuseppe Sannino: «È incomprensibile - dice - Non sono servite a niente le riunioni svolte presso il capogabinetto del sindaco, sulla annosa questione che riguarda i locali di piazza Cavour assegnati dal Comune all'associazione. Il sindaco de Magistris - continua - dimostrando una totale insensibilità nei confronti dei problemi dei disabili ha deciso di sfrattare l'Anida senza nemmeno comunicarglielo già domani mattina alle 8, quando si presenteranno vigili urbani, vigili del fuoco ed ambulanze per sfrattare l'associazione dei disabili dalla loro sede. Un dispendio di forze ed uno sperpero di denaro pubblico inutile - insiste Sannino - degno di ben altri problemi e sinceramente sproporzionato per il risultato che si vuole ottenere. «Stavamo discutendo con l'Amministrazione, se la loro volontà irrevocabile fosse quella di farcene andare da quei locali, lo avremmo fatto senza problemi, siamo persone per bene, forse de Magistris ci ha preso per delinquenti. Il problema che avevamo era con la Romeo, la società che gestiva il patrimonio comunale, come mai de Magistris sposa la posizione della Romeo e non ascolta le nostre ragioni? - si chiede ancora il presidente - Che interessi ci sono? Erano mesi che si discuteva in Comune tra l'Anida e il servizio Patrimonio su una richiesta di fitti non dovuti dall'associazione (che ha sempre richiesto il comodato d'uso gratuito) e pretesi dalla Romeo, senza venirne a capo in nessun modo. Il contenzioso de Magistris lo ha risolto con lo sfratto. Cambiano i sindaci, ma la violenza del potere è sempre la stessa, la forza contro i disabili è assolutamente la riprova di quale cultura violenta alloggia dentro la Giunta de Magistris, che da una parte discute con l'Anida per il progetto "Diversamente Moda" e dall'altra lavora ad uno sfratto dei locali di piazza Cavour con un dispiegamento di forze, utili ad una azione spettacolare, completamente incomprensibile. Non si poteva trovare una soluzione al problema? Per de Magistris governare il Comune significa solo emettere sentenze inappellabili, senza nemmeno il diritto di difendersi?».

QUERELLE PER LO SGOMBERO DELL'ASSOCIAZIONE DEI DISABILI DA PIAZZA CAVOUR

Sede di Anida, lo sfratto è previsto per domani

NAPOLI (es) - Scoppia la polemica per lo sfratto dell'Anida (l'associazione dei disabili) dalla sede che occupa in piazza Cavour a Napoli. Lo sfratto dovrebbe essere portato domani mattina alle otto. *"E' incomprensibile"* ha dichiarato **Giuseppe Sannino** (nella foto), il presidente dell'associazione dei disabili Anida. *"Non sono servite a niente - dichiara ancora - le riunioni svolte presso il capo gabinetto del sindaco, sulla annosa questione che riguarda i locali di piazza Cavour assegnati dal Comune all'associazione"*. Alle 8 di

domani mattina, dunque, si presenteranno vigili urbani e tutto il personale addetto per sfrattare l'associazione dei disabili dalla sua sede. *"Un dispendio di forze ed uno sperpero di denaro pubblico inutile - sbotta Sannino - degno di ben altri problemi e sinceramente sproporzionato per il risultato che si vuole ottenere. Stavamo discutendo con l'amministrazione, se la loro volontà irrevocabile fosse quella di farcene andare da quei locali, lo avremmo fatto senza problemi, siamo persone per bene"*. Sannino, si dice sinceramente amareg-

giato da questa vicenda. La querelle era partita alcuni mesi fa: si discuteva in Comune tra l'Anida e il servizio Patrimonio su una richiesta di fitti non dovuti dall'associazione (*che avrebbe sempre richiesto il comodato d'uso gratuito, ndr*) e pretesi dalla Romeo, ma in nessun modo si è venuto a capo della controversia. Il contenzioso è stato risolto dunque con lo sfratto. L'Anida nel frattempo gioca l'ultima carta e fa appello alle istituzioni perché *"questa ingiustizia - dichiarano i vertici dell'associazione - non si compia"*.

Scuola**Alla fine dell'anno
arrivano
i buoni libro**BIANCA DE FAZIO
A PAGINA VII

Scuola, la beffa dei buoni libro a fine anno

LA BEFFA è arrivata ieri mattina, in gran parte delle scuole medie e superiori di Napoli e della Campania. Dove sono state distribuite le richieste da compilare, a cura delle famiglie degli studenti, per ottenere i buoni libro per l'anno scolastico in corso. Un anno scolastico che ormai volge alla fine, mancando due mesi all'ultimo giorno di scuola. Un anno scolastico trascorso senza il contributo economico cui le famiglie meno abbienti hanno diritto. Oltre 37 mila studenti, solo a Napoli, sono rimasti senza libri di testo, per tutto l'anno scolastico, o li hanno acquistati di tasca propria. Più di uno studente su tre, in tutta la regione Campania, conta su quei buoni libro per acquistare i testi adottati dagli insegnanti e

usati quotidianamente in classe.

Un indispensabile strumento didattico negato, quest'anno, per i ritardi nelle procedure dei trasferimenti di fondi da Roma alla Regione e, soprattutto, dalla Regione ai Comuni. Già il governo ha ritardato la firma finale in calce allo stanziamento, ma quando finalmente questo è arrivato, a dicembre, la Regione non ha varato la delibera che trasferisce i fondi ai Comuni, e la giunta di Caldoro,

nonostante le sollecitazioni dell'assessore Caterina Miraglia, l'ha messa a punto solo poche settimane fa. A discapito delle famiglie che versano in condizioni di disagio economico: una su tre, val la

pena ribadirlo, secondo i dati Istat (quelle il cui reddito non supera i 10.663 euro).

Solo a Napoli circa 18 mila ragazzi delle scuole medie e oltre 20 mila delle superiori hanno atteso le cedole. E continueranno ad aspettare: la scadenza per presentare le richieste alle segreterie degli istituti scolastici è il 24 aprile. Poi le scuole inoltreranno le pratiche al Comune, che dovrà procedere alle verifiche del caso e, solo dopo, alla compilazione e infine alla consegna dei buoni libro alle famiglie. Procedure che durano settimane. Forse giusto in tempo per l'ultima campanella.

(bianca de fazio)

IL DOSSIER SEMPRE PIÙ ALUNNI A CASA CON IL PASSARE DEGLI ANNI: RECORD A MIANO. PREOCCUPANO I DATI SU SCAMPRIA E IL CENTRO STORICO

Evasione scolastica, allarme in città

di Andrea Acampa

Cresce l'evasione scolastica a Napoli con il passare degli anni. Questo è il dato che emerge dal dossier "Minori a Napoli. Interventi contro la dispersione scolastica" che sarà presentato oggi alle 15 presso la sala degli Angeli nell'Università Suor Orsola Benincasa. I dati, confrontati con l'indagine Ocse-Pisa, riportano qualche risultato incoraggiante, ma su più di un fronte c'è una vera e propria emergenza. Numeri diversi quelli di appena un mese fa che indicano 60mila studenti che abbandonano prima dei 16 anni d'età, come previsto per legge. Dati allarmanti per la dispersione scolastica nei primi due anni delle superiori. In Italia il venti per cento non ce la fa a rispettare l'obbligo scolastico. In parole povere centomila ragazze e ragazzi, che ogni anno si lasciano alle spalle la terza media, si trasformano in



"fantasmi". Altro dato quello che un anno fa tirò fuori l'istituto Virgilio di Scampia in un'indagine condotta a campione. Cinquemila gli alunni presi in considerazione dallo screening: i problemi si manifestano già alle elementari con circa la metà dei ragazzi che cumula tra le 60 e 80 assenze annue e peggiora alle superiori con picchi del 70 per cento. Solo il 36% degli alunni provenienti dalle scuole medie di Scampia viene ammesso al 3 anno della scuola superiore. Gli altri non continuano. Nel libro inchiesta dell'Irs Campania, l'Istituto per la ricerca sociale in Campania, e curato dal giornalista Antonio Emanuele Piedimonte, dall'educatrice Annalisa Milone e dal sociologo Emanuele Madonia, invece, l'analisi ci rivela una situazione non molto problematica per quanto riguarda la scuola primaria e palese, invece, un certo disagio degli alunni iscritti alle scuole medie. È proprio in questo ordine di scuola, infatti, che i livelli di ammoniti (avvisi dopo oltre dieci giorni di assenza ingiustificata) e inadempienti (l'inadempienza delle famiglie a garantire l'obbligo di istruzione per almeno 10 anni)

risultano più alti, risultando particolarmente concentrati, dove maggiori sono le condizioni di disagio socioeconomico. È in quest'ordine di scuola che, ad esempio, nei quartieri più difficili, come Scampia, la Sanità e al centro storico, la quota di ammoniti si aggira intorno al 7%, sino a giungere fino a circa il 10% nel caso di Miano, nell'anno scolastico 2008-2009. Provare a definire in maniera univoca il concetto di dispersione, resta, però, un compito impossibile più che arduo.

ni) risultano più alti, risultando particolarmente concentrati, dove maggiori sono le condizioni di disagio socioeconomico. È in quest'ordine di scuola che, ad esempio, nei quartieri più difficili, come Scampia, la Sanità e al centro storico, la quota di ammoniti si aggira intorno al 7%, sino a giungere fino a circa il 10% nel caso di Miano, nell'anno scolastico 2008-2009. Provare a definire in maniera univoca il concetto di dispersione, resta, però, un compito impossibile più che arduo.

DISPERSIONE SCOLASTICA A NAPOLI**Gli iscritti (scuole medie)**

Anno scolastico	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009
Totale alunni	37.915	36.014	33.813	34.440	33.141

Chi non frequenta (scuole medie)

Anno scolastico	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009
Totale alunni	1.261	1.218	1.327	1.253	1.513
Percentuale	3,33	3,38	3,93	3,63	4,56

Il record per Municipalità nel 2008-2009

II Municipalità	7,84%
VIII Municipalità	7,07%

Il record per quartiere nel 2008-2009

Miano	13,86%
-------	--------

(Fonte: elab. IRS Campania su dati del Comune di Napoli, Servizio di Programmazione Educativa)

CAPRI IN AZIONE I GIOVANI DEL FORUM E ASSOCIAZIONI

Volontari ripuliscono la Scala Fenicia

Elettrodomestici e materassi tra i rifiuti

CAPRI. Operazione di pulizia ad opera dei giovani volontari di Capri lungo la storica Scala Fenicia, antica via di collegamento tra la parte bassa e la parte alta dell'isola azzurra percorsa ogni giorno da centinaia di turisti. Recuperati quintali di rifiuti tra cui elettrodomestici, ferraglia,



materassi e reti metalliche. In azione sono entrati i ragazzi facenti parte dei "Forum dei Giovani" di Capri ed Anacapri, con la collaborazione dei volontari delle associazioni Legambiente e Capri Outdoors, promotori dell'iniziativa denominata "Clean Up Capri". Si tratta del secondo evento di questo genere che vede protagonisti i ragazzi dei "Forum" visto

che già nello scorso settembre era stata organizzata, anche in quel caso con ottimi risultati, la pulizia del sentiero del Pizzolungo. Armati di guanti, palette e raccoglitori, numerosi giovani hanno partecipato all'evento e con il loro entusiasmo hanno contribuito alla bonifica di uno dei percorsi più caratteristici dell'isola di Capri. Oltre alle solite bottiglie di plastica e di vetro che qualche turista "sbadato" ha gettato lungo la Scala Fenicia, è stata recuperata una quantità ingente di rifiuti speciali tra cui copertoni d'auto, reti metalliche, tubi di plastica, tubi e contenitori di ferro, nonché numerosi elettrodomestici, alcuni forni, un frigorifero, un televisore, una macchina da cucire e diversi materassi. "Attraverso iniziative di questo genere - hanno fatto sapere i promotori dell'operazione - si intende sensibilizzare gli ospiti e soprattutto i cittadini isolani ad un maggior rispetto per l'ambiente e per lo straordinario patrimonio naturalistico che è capace di offrire l'isola di Capri. Nel disfarsi di rifiuti ingombranti, sarebbe opportuno farlo seguendo le regole anziché abbandonarli lungo le strade ed inquinare pesantemente l'ambiente circostante". I ragazzi dei "Forum dei Giovani" dell'isola hanno ringraziato a fine giornata gli operatori delle società Capri Servizi ed Anacapri Servizi che provvederanno quanto prima a ripulire la strada dall'ingente mole di rifiuti e a portar via gli enormi sacchi di immondizia che sono stati raccolti nel corso dell'operazione.

Giuseppe Catuogno

Quote rosa. Fra tre mesi via alla legge

Sempre più donne nelle liste dei board

Monica D'Ascenzo

■ La legge sulle quote di genere, approvata l'estate scorsa, entrerà in vigore fra tre mesi ma qualche effetto dello storico cambio culturale si vede già nelle liste presentate per i rinnovi dei consigli di amministrazione delle società quotate in occasione dell'imminente tornata di assemblee degli analisti. Simbolo del cambiamento è il gruppo **Fiat**, che ha già votato per il rinnovo degli organi di governo. Su nove membri del board, due sono donne per la prima volta in 113 anni di storia. Le due new entry femminili sono Patience Wheatcroft, componente della Camera dei Lord inglese e giornalista televisiva e della carta stampata, e Joyce Victoria Bigio, partner della società International accounting solutions ed ex direttore finanziario di Sotheby's Italia. In Fiat Industrial entreranno, invece, Jacqueline A. Tammenoms Bakker e Patrizia Grieco per la Industrial. «Accolgo con grande favore la nomina

di due donne di assoluta eccellenza nel cda di Fiat. È la prima volta di un ingresso femminile ai vertici nella storia del Lingotto e sono orgogliosa che sia stata la mia legge sulle quote di genere a incoraggiare questo cambiamento epocale, rompendo un tabù ormai anacronistico e che mina la competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali» ha commentato Lella Golfo, presidente della Fondazione Bellisario e firmataria con Alessia Mosca della legge che prevede per le quotate e le partecipate pubbliche un minimo di un quinto dei posti dei cda riservato al genere meno rappresentato.

Fiat, però, non è un caso isolato. In **Prysmian** sono in lizza per un posto nel board Lucy Marcus e Maria Rosa Varsellona, per **Luxottica**, invece, le liste contengono i nomi di Anna Puccio ed Elisabetta Magistretti. La Fondazione Monte dei Paschi di Siena ha presentato, fra gli altri, Paola Demartini e Tania Groppi per il cda e Paola Serpi per il colle-

gio sindacale. Aria di cambiamenti anche nelle controllate, non quotate, come nel caso di **Bpm**, che nominerà nei cda e nei collegi sindacali delle controllate (Webank e Pro Family) il 20% dei consiglieri e due terzi dei membri dei collegi sindacali donne. In particolare, nel cda di Webank entrerà Mara Caverni, mentre Francesca Novati entrerà a far parte del board di Pro Family.

Tutte professioniste con curriculum eccellenti, spesso con esperienze internazionali. Ma non sono le sole. La Fondazione Bellisario ha presentato al premier Mario Monti la lista di cv selezionati. «Sono soddisfatta perché abbiamo trovato un presidente attento. Non è stata una visita formale ma di contenuto. Lui stesso ha detto che si tratta di un grande lavoro di concretezza» commenta Golfo, aggiungendo: «ho fatto presente al presidente che avevo già chiesto al ministro Fornero una commissione di vigilanza per l'applicazione della legge sul-

le quotate e sulle pubbliche e lui ha accolto positivamente la proposta. Manca ancora, inoltre il regolamento per le società controllate pubbliche, che deve essere emanato dal ministero del Tesoro. Il premier ha assicurato che saranno fatte verifiche e che a breve si dovrebbe essere in dirittura d'arrivo». Delle professioniste selezionate dalla Fondazione Bellisario, con il supporto di head hunter, il 93% rappresenta professioniste con una e più lauree, il 75% ha

un master, il 76% ha esperienza in azienda e solo il 18% esperienza di board. «Questa legge ha definitivamente rotto il tetto di cristallo e soprattutto sta cambiando la cultura maschilista» conclude Golfo.

L'INIZIATIVA

La Fondazione Bellisario ha presentato a Monti i curriculum per i cda. Lella Golfo: abbiamo trovato un presidente attento

I progetti L'assessore conferma la volontà del sindaco di Napoli **Tomasielli: a lavoro per stadio nuovo**

NAPOLI — I tifosi del Napoli e Aurelio De Laurentiis dovranno farsene una ragione: lo stadio San Paolo verrà riqualificato ma ne sarà costruito uno nuovo per le gare degli azzurri. L'assessore comunale allo sport, Pina Tommasielli, intervenendo alla presentazione della quarta edizione del Sebs (fiera dello sport, del benessere e della danza, in programma da domani a sabato alla Mostra d'Oltremare) ha ribadito la linea programmatica dell'amministrazione in tema di impianti, in particolare quello di Fuorigrotta. «Il sindaco l'ha già comunicato alla città, io lo confermo: Il San Paolo andrà riqualificato, ma per una squadra importante auspichiamo e lavoreremo per una nuova struttura. La zona non si conosce ancora (probabile Barra-San Giovanni, ndr)». A breve sarà indetto un incontro pubblico dove confluiranno tutte le proposte dei privati che intenderanno investire nella costruzione del nuovo stadio e solo allora si conoscerà quindi l'ubicazione. Sarà smantellato il terzo anello e tutte le infrastrutture, in modo da restituire

l'area ai cittadini: «Così com'è non serve a nulla — ha spiegato l'assessore — Nessuno sa che ci sono 2 mila atleti che usufruiscono del San Paolo che ha al suo interno molte palestre e la pista di atletica. È giusto che chi vuole fare sport nella zona abbia una struttura per farlo, ma una struttura moderna. Con tutti i comfort». «D'intesa con la Regione — ha aggiunto — stiamo lavorando per un Collana nuovo e i nostri impianti Coni (gestiti secondo la legge 219/81) saranno riaffidati ai privati, dopo una serie di incontri, in modo condiviso e trasparente». La Tommasielli ha inoltre annunciato che il Comune di Napoli aderirà alla Carta di Toronto, varata dall'Oms, che impegna le amministrazioni che decidono di adottarla ad attuare una serie di provvedimenti per migliorare la qualità della vita. Infine, l'assessore allo sport della Regione, Luciano Schifone, anch'egli presente alla presentazione, ha annunciato il disegno di legge sullo sport regionale.

Donato Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA